Anno XXXI — Sabato 22 Maggio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 121

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Nel vicino impero

La situazione interna dell'Austria-Ungheria va divenendo sempre più torbida. Il dualismo passa un brutto momento, poichè l' importantissima questione delle quote di contribuzione al bilancio comune dell' impero, è ben lontana dall'essere prossima ad una soluzione.

L'Austria vuol pagare di meno di quanto ha pagato dal 1867 in poi, ma l'Ungheria non intende assolutamente aumentare il proprio contributo.

Il *compromesso* fra le due parti della monarchia che viene rinnovato ogni dieci anni, scade con la fine dell'anno corrente e finora nessuno sa come l'andrà a finire.

—

In Austria poi il confusionismo regna sovrano. L'ordinanza ministeriale che impone la conoscenza delle due lingue, ceca e tedesca, a tutti gl' impiegati governativi della Boemia e della Moravia, ha eccitato immensamente le passioni nazionali. L'antica sinistra liberale tedesca e i tedeschi nazionali sono addirittura furenti. La Camera senza essere prorogata ha sospeso le sedute fino a martedì. Vociferasi che non sia improbabile un aggiornamento a tempo indeterminato e poi un nuovo scioglimento.

I tedeschi, che sono stati sempre il nerbo della potenza austriaca, si trovano giustamente offesi nei loro diritti; ma d'altra parte sono essi stessi la causa prima di tutto l'attuale pandemonio.

Quando il potere era in loro mani, hanno cercato sempre d' imporsi in tutti i modi, anche con la violenza.

Sotto il loro governo furono *imposte* scuole tedesche a Trieste, a Gorizia, a Pola, a Trento ed erette le famose parallele slave alla Scuola Normale di Capodistria e al Ginnasio e all'Istituto tecnico di Gorizia.

Ora i tedeschi, che hanno sempre accarezzati gli slavi, specialmente nei paesi italiani, scontano amaramente quei vani e tepidi amori.

Il gruppo italiano si comporta benissimo; ed è lealmente dai tedeschi generalmente è simpatico a quasi tutta la Camera, se se ne eccettui gli energumeni sloveni.

Alcuni deputati slavi svolsero un' interpellanza sulle recenti elezioni travisando, naturalmente, tutti i fatti.

A questi risposero per le rime e con molta energia, mettendo le cose a posto, gli onorevoli Lenassi, di Gorizia e dott. Mortis, di Trieste.

Quei due notevoli discorsi, stringentissimi, che abbiamo riportato anche nel nostro giornale, ottennero l'approvazione di tutta la stampa liberale austriaca.

I due egregi rappresentanti italiani provarono con l' inflessibile logica dei fatti come i soprusi nella Venezia Giulia vengano commessi in danno degli italiani, come la prepotenza degli slavi abbia raggiunto l'estremo limite del possibile.

Per la prima volta dal banco ministeriale austriaco fu riconosciuta l' italianità della provincia fra il Iudri, le Alpi e il mare, e fu confermato che le intolleranze e le soperchierie sono privilegio dell'audacissima minoranza slava.

Tutti gl' italiani devono essere grati ai rappresentanti della Venezia Giulia e Tridentina, che in una assemblea straniera, nella quale non sono pochi i nemici del nome italiano, sanno difendere tanto bene la patria comune e tenerne alto il suo decoro.

Il gruppo italiano della Camera austriaca e l'unico gruppo che difende coraggiosamente i propri diritti senza mai trascendere in escandescenze, sebbene abbia da combattere contro avversari che sono mancanti perfino delle più fondamentali regole dell'educazione.

La situazione parlamentare nel suo complesso si presenta però estremamente critica, e nessuno può prevedere come andrà a finire l'attuale caos.

L'esasperazione dei partiti in Austria è giunta a un tal punto che anche l' imprevedibile potrebbe accadere.

E diffatti ancora parecchi anni fa uno dei maggiori uomini di Stato austriaci diceva: Tutto è possibile in Austria!

Fert

Gli acquisti del Municipio di Udine

all'Esposizione Internazionale

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 21 maggio 1897.

Un paio di occhi azzurri. Dipinto di Rewbery Francis Henry. E' una sola figura, una figuretta graziosa di bambina dalla chioma dorata, sotto la seta bianca del risvolto della cuffia a forma di cappuccio che contorna il visetto grazioso e colorato.

Essa stacca in tinta bluastra sul fondo grigio del quadro, è tutta sola, ferma col piccolo micio serrato contro il petto dal braccio destro. Il micio nero è un gattino che certo deve esser *furbo*, se si deve giudicarlo dagli occhi verdastri semichiusi che luccicano e dalla maniera con cui sta tranquillo tra il braccio ed il petto di quella bimba. Azzurri sono gli occhi di questa piccola donna, nei quali brillano luci sconosciute, e che guardano aperti quasi volessero imporre la loro volontà.

L'artista ha ottenuto tutto quello che si poteva ottenere, poichè giunse con poche tinte a darci un quadretto pieno di vita e d'una tecnica artistica da lasciare il pubblico impressionato; poichè aleggia intorno ai suoi quadri (e sono due) un profumo vero di soavità e di poesia.

Henry, di nascita ungherese studiò i primi anni a Londra e quindi a Parigi, scorrendo col suo alto ingegno poetico da un soggetto di pace, di tranquillità, e di quiete misticamente serena a lavori improntati di ferrea volontà, dai personaggi dallo sguardo affascinante. I suoi quadri hanno l' impronta caratteristica personale, le sue tele sono sempre ammirate dai conoscitori d'arte.

Marina di Grimani Guido, lavoro d'arte che viene osservato, discusso, commentato alla Mostra Internazionale, è un quadro che non può lasciare indifferente l'osservatore che ammira nel Grimani un paesista, la tecnica del quale e quella dello studio robusto e fondato sul vero.

Il lavoro, dalle belle dimensioni ha una verità di linee, di tinte da attrarre; il mobile elemento sul quale sta ancorato un piroscafo e si cullano mollemente alcune barche pescherecce, è condotto con tale verità d'effetto che sembra l'acqua moventesi dolcemente ondulata, le piccole onde devono andare a toccare il lido lontano che non si scorge coi mormorio soave d'un bacio infinitamente amoroso. Certi spazi di luce nel fondo, piazzatti artisticamente, fanno risaltare ancor più l'effetto che l'artista si è proposto nella sua *Marina*. Il Grimani è dotato d'un ingegno conosciuto e d'una tavolozza invidiabile, perchè con pochi mezzi ottiene effetti sorprendenti.

L'artista, figlio della Venezia Giulia, non è al suo primo lavoro di polso, egli è già conosciuto pel suo valore artistico a Budapest, a Monaco e Vienna, la robustezza dei suoi lavori l'ha fatto ammirare nella sua carriera artistica, si rivela in lui un paesista nato colle immagini brillanti dei suoi soggetti marinareschi.

—

S. Marco della signorina Ippoliti Maria. La signorina ha saputo infondere al suo lavoro dalle piccole dimensioni l'aria tranquilla del maestoso tempio di S. Marco. L' intonazione calma, la quiete serena di quel luogo sacro sono state intuite dalla signorina Ippoliti con quel sentimento che non si crea, ma che è posseduto naturalmente, soltanto.

Il lavoro si ammira ed è condotto amorevolmente con arte ed intonazioni perfette.

La signorina Ippoliti, di Udine, è allieva di Millo Bortoluzzi ed è al suo primo lavoro; [1] le auguriamo una carriera artistica, cosparsa di rose e che la Musa dei genii, che è oltremodo capricciosa, le sia sempre benigna e l'accompagni alla gloria.

—

La bottega del caffè di Bressanin Vittorio. Il soggetto non poteva esser meglio scelto e condotto dall'autore con la conoscenza del carattere veneziano in cui si distingue. Nella bottega vi è il politico, lettore della vecchia gazzetta, vi è il maldicente che guarda, sorride e commenta, vi è il giovane che si atteggia al Don Giovanni nello *sbirciare* le maschere sedute, delineando la bocca all'aria di conquistatore.

Lo spirito fine con cui è condotto il quadro, non lascia certo margine alla critica maligna ed il 700 vi è improntato con tutti i suoi caratteri. Visi, volti, pose, tutto è maestrevolmente lavorato, lo sforzo della decadenza nelle vesti è improntato a forti tinte, gli effetti tracciati a larghe pennellate lasciano riposare l'occhio, la luce campeggia e l'aria circola liberamente tra figura e figura.

L' ingegno prontissimo del Bressanin esplicato in questo lavoro ci fa ricordare il suo « Ultimo Senato » esposto due anni fa in Venezia, quadro che delineava un episodio della caduta di San Marco. Il Bressanin non è affatto convenzionale, è sincero, franco deciso, e sicurissimo nella conquista dei suoi lavori che ricreano l'occhio ed attraggono a soffermarvisi davanti.

—

Ospitalità montanina di Cavalleri Vittorio. Il quadro non potrebbe essere meglio riuscito ed il tema non poteva esser svolto con miglior intelligenza artistica sia per disegno come linea generale, sia per concetto eminentemente famigliare; e quel tutto insieme caramente invidiabile lascia nell'animo quel senso di conforto che ci fa ricordare le pareti domestiche nelle lunghe serate d'inverno, quando attorno ad un fuoco allegro ci sentiamo a poco a poco intiepidire le membra finchè ci vince quel senso di benessere che ci fa dimenticare le noie del freddo.

Le figure di questo artistico quadro dalle belle proporzioni, sono lumeggiate dalla luce rossastra della fiamma, mentre faville guizzanti s' internano e si perdono per la gola del camino della rustica cucina. Il gruppetto formato dai bimbi che hanno il viso in piena luce è graziosissimo ed attrae ed incatena lo sguardo e così pure le due figure, una in luce, l'altra in ombra di due giovani innamorati; la mano del giovanotto chiusa in quella della fanciulla, ci presagisce un prossimo matrimonio. Per bene intendere tutti i pregi di questo quadro, condotto con somma maestria di pennello e di disegno, è necessario fermarvisi molto davanti e dopo averlo studiato nell' insieme, esaminarlo attentamente nei suoi minuti particolari.

Le ombre forti, le luci rossastre ed i riflessi di quel fuoco vivo, che allegramente diffonde il suo tepore, denotano la tavolozza smagliante e le pennellate sicure dell'artista. La poesia che da esso emana è rara e conquista, ricorda, risveglia memorie soavi che sono raccolte accanto al cuore. Il Cavalleri Vittorio di Torino, giovanissimo, incominciò la carriera sotto la direzione del Gastaldi.

I lavori suoi sono parecchi e bellissimi: Zappe abbandonate — Compito importante — Triste inverno — A domicilio coatto — Primi tesori. Nel salone internazionale vi è un altro lavoro dalle grandi dimensioni « Pazzerella » del quale vi parlerò a suo tempo, perchè la via lunga ne sospinge.

Il giudizio sulla scelta delle opere lo lascio nella penna, acciò esso venga dato liberalmente e imparzialmente dall'intelligente pubblico udinese quando potrà ammirare gli acquisti della commissione, incaricata dal Municipio, per la fondazione Marangoni, alla quale va tributata una parola d'elogio pel senso pratico ed estetico dimostrato in questa occasione.

A. prof. P.

[1] La signorina Maria Ippoliti è figlia della signora Berghinz-Ippoliti. Contrariamente a quanto dice l'egregio nostro corrispondente, ci consta che la signorina Maria Ippoliti ha già esposto alcuni suoi lavori, sempre molto lodati, in altre esposizioni in Italia e fuori.

(N. d. R.)

L'esposizione d'orticoltura a Firenze

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 21 maggio 1897.

Finita la festa dell'arte, è venuto il tempo propizio per quella dei fiori, più varia, più attraente, più utile e, se volete, più democratica.

Il benemerito comitato che seppe farci ammirare tele splendide dei migliori pittori viventi, non venne meno a se stesso nell'accogliere negli stessi saloni, ed in altro luogo, i prodotti più belli di stimati giardinieri ed orticultori d' Italia e d'altri paesi, e nel far ispogliare, momentaneamente, dei loro tesori parecchi decantati giardini, vanto d' illustri famiglie fiorentine, al fine di mandarli a fare gli onori di casa ai graditi visitatori, che, coi loro vasi, come la chiocciola col suo guscio, sono venuti a rendere più fiorente la città dei fiori.

Ed io, a scarico di coscienza, tributo ogni miglior lode ai promotori ed ordinatori: deputato march. C. Ridolfi, artisti, botanici, e l'anima di tutto ciò che è oculatezza ed ordine, il cav. A. Pucci, figlio di quel Pucci che, nel '74, a quella famosa esposizione dei fiori, l'invidiabile spirito di Jorick, buon'anima, battezzò per « il gran mago che creò dal nulla le meraviglie del palazzo dei fiori. »

Premetto che non sono tutte rose, vale a dire, che non è una esposizione più attraente di quella del 74; ma è ben ordinata, all' intento di migliorare quello che per l' Italia dovrebbe essere uno de' primi cespiti di lucro, questo che per noi dev'essere un ringraziamento a Domeneddio, che ci ha aperto tanto sorriso di cieli, tanta mitezza di climi, tanto incanto di varia e multiforme vegetazione.

—

Il regio orto botanico fiorentino figura a questa esposizione con molte e varie piante da stufa e da tepidario, con trenta varietà di palme d'una vigorosa vegetazione, tutte belle, eleganti, arditamente slanciate al cielo con foglie dalle forme più vaghe e meno comuni e di differente grandezza, tinte nelle infinite gradazioni del verde or chiaro, or freddo, or cinereo.

Belle anche le cicadacee; e non potrò giammai scordare le licopodiacee e le felci in così gran numero e così forti ed aggraziate che è una meraviglia. Vedeste gli adianti e gli asplenî, quanto originali! le dicsonie ed i nefrodi, i polipodi, le pterici, come strane, eppur gustose! ed il licopodio squarroso e le selaginelle che si sono moltiplicate come il popolo d' Israele, mandato ad occupare tutta la serra.... ancor disponibile.

Vedo qui le musacee. Come ad esseri graziosi, gentili, mitissimi torna male il nomaccio appiccicato da qualche stravagante botanico, quando impacciato nel classificare queste care pianticelle, si istizzì e le chiamò a quella maniera, non sapendo come sfogare la bile che lo rodeva; fece alla guisa di quel capitano il quale, avendo rovesciato su suoi soldati un sacco d' improperie e volendo aggiungercene una altra più efficace, scaraventò loro a bruciapelo urlando un « brutti baffacci! » espressione suggeritagli dallo specchietino che teneva nella sinistra, nel quale si riflettevano i suoi veramente brutti.

Il catalogo mi suggerisce di parlarvi del numeroso popolo di piante, che ha esposto la contessa Michelangelo Bastogi. Sono tutte belle, tutte forti, tutte vegete e grandi, degne di lei e della casata che nella persona di Giovanangelo si rende benemerita per opere di munifica beneficenza.

Per le piante da stufa è da porsi fra i più importanti espositori con tipi dai requisiti sempre lodevoli; per le palme poi non esagero dicendo che gli esemplari sono d'una grande magnificenza, e di caratteri molto commerciabili. Ne ha poi una, il fenicoforio, che è il più grande albero dell'esposizione.

Le sue licopodiacee e le felci sono rigogliose, forti e tanto variate, sono in numero tale che sembrano una macchia australe veduta da lungi. Assai belle le marantacee, splendide le aracee, alle quali io avrei assegnato più che una medaglia di bronzo.

Gli antori sono ritenuti da molti di ottimo fogliame; ma io, non saprei perchè, non so apprezzare di questa pianta che la varietà *a* andreano e poche altre; *quot capita...* con quel che segue.

Mi piacciono invece assaissimo le dracene che riuniscono in piccole dimensioni le qualità estetiche delle magnolie australiane. Il fogliame è tinto de' più vaghi colori: qui il verde cupo, là il cioccolato; vi sono delle foglie vinate, altre verdognole, altre giallastre; ed ora ne scorgi di quelle che sembrano terrose or delle lattee, or di un cupo vinato, or d'un verde rosato con iridescenze metalliche,

Nè mi sazio di ammirare i superbi croton, dall'aspetto di un ramo di castagno, alto da uno o due metri, ma con foglie poderose e larghe, con l'apparenza di sovrani e di dominatori, e così varie, così nuove, che « più le guardi e più ti sembran belle. »

Prendete un pallone di gattice, attaccategli esili ma fibrose e cineree foglie di lapazio allungate, fatele finire in un filamento con all'estremità una pipella (senza tabacco), ed eccovi il nepente, al quale la cont. Bastogi ne ha associate molte graziose varietà.

Viene la volta delle piante carnivore, (ch' io direi insettivore,... ma tiriamo via): c'è la dionea pigliamosche. (La consiglierei ad un trattore di un certo paese), ove le mosche, anno, eran tante che mi sorbirono tutto il brodo della minestra; per fortuna non si misero attorno al pane, se no ci sarebbe stato da mettere a prova la pazienza di un un anacoreta, il nepente coccinea, la saracenia chelsone e tante altre.

Sono soggetto di molta ammirazione gli ibridi di croton, che ancor non si trovano in commercio.

Accanto a sì numerose piante ornamentali, alle quali dovrei aggiungere tulipani, pelargoni ed anemoni di qualche merito, espone di belle fragole ed asparagi. Si distingue anche per molti e svariati gherofani; ma in questo la potrebbe superare il mio sindaco, nob. V. Orgnani, al quale mi gode l'animo di poter tributare, nella presente circostanza, una lode sincera, sebbene egli mi guardi come il diavolo l'acqua santa.

(Non vorrei che credesse ch' io lo tenga per uno spirito dell' inferno! Tutt'altro!).

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Fra lo czar ed il sultano

Berlino 20. Il *Lokal-Anzeiger* pubblica il testo del telegramma spedito dallo czar al sultano, nonchè quello della risposta del sultano allo czar. Ecco il dispaccio dello czar: « Maestà imperiale! Non Vi meraviglierete se, incoraggiato dalla vostra amicizia e dai rapporti di buon vicinato esistenti fra di noi, mi permetto di esternarvi il desiderio che i successi eroici dei vostri soldati siano coronati dalla sospensione delle ostilità. Questa disposizione starebbe in consonanza perfetta con l'energia e la saggia moderazione che avete dimostrate fin dai primordi della guerra. V. M. però farebbe con ciò non solo atto di saggezza e moderazione, ma accrescerebbe il senso d'amicizia che in me nutro e conserverò ognora per la Maestà Vostra. Prego dunque V. M. di aver la bontà di accordare la pace e di accettare in cambio l'espressione della mia riconoscenza viva e sincera ».

Ed ecco la risposta del sultano: « Mi permetto di ringraziarvi delle proteste d'amicizia e delle felicitazioni per i successi ottenuti dai miei soldati, contenute nel telegramma che aveste la bontà d' inviarmi e ripeto qui, a mia volta, l'espressione dei miei sensi d'amicizia per la Maestà Vostra. Tenendo poi conto dell' intervento di V. M. e per dimostrare che corrispondo di buon grado al desiderio espresso dalla M. V., che sia posto fine ad un'importante impresa guerresca e che siano fatti cessare gli spargimenti di sangue, ho ordinato al comandante ed agli ufficiali del mio esercito di sospendere le ostilità. Prego V. M. di voler benignamente prendere atto della mia arrendevolezza all'amichevole intervento delle potenze e m'auguro che possano rimaner conservati i diritti ed il prestigio del mio governo ».

Lo czar s'è affrettato a ringraziare poi di nuovo telegraficamente il sultano di aver sospeso le ostilità.

L'armistizio

Atene, 21. L'armistizio fu firmato tra i comandanti greci e turchi in Tessaglia e in Epiro sulla base dell'*ut possidetis*.

I combattimenti sono cessati.

La pace

Le trattative di pace non si faranno in nessuna città posta sotto il dominio turco; ma avranno luogo a Parigi o Venezia, la Russia inclinerebbe per Bruxelles.

I morti

Roma, 21. L'on. Antonio Fratti e realmente morto! Il colonnello Gattorno ha telegrafato da Atene, 21:

« Purtroppo è vera la morte del caro Fratti; non si può trasportare la salma, essendo interrotte le comunicazioni. »

Oggi corse la voce che il deputato Fratti sarebbe stato lasciato morto sul campo e che poi sarebbe stato raccolto dall'ambulanza greca o turca.

Si fanno ricerche in ambedue i campi per rinvenire il corpo.

Gli altri morti sono: Ugo Silvestrini Capra di Castelbolognese; Pini Antonio di Arezzo, Frapampina Michele di Bari, Silvestri di Roma, Cappelli di Milano, Simoni di Bassano, Antinori di Ancona, Bellini di Comacchio, Panzeri di Bergamo.

I feriti sono circa 60 fra i quali Cipriani, gravemente Favara o Juvara d Udine.

Essi sono stati trasportati parte all'ospedale del Pireo (il porto di Atene) e parte in Atene.

Alle Termopili — Ricciotti Garibaldi

I garibaldini trovansi ora alle Termopili con il principe ereditario.

Non si hanno però precise notizie di Ricciotti Garibaldi.

Adolfo Rossi ha mandato il seguente telegramma da Atene 20:

« A sera tarda si seppe che Ricciotti era tagliato fuori con una batteria e un reggimento greco. Così stando le cose, non si sa spiegarsi come sia giunta in Italia la notizia della morte di Fratti, mentre mancano qui notizie dell'intera colonna di Ricciotti cui Fratti apparteneva. »

Altro telegramma da Atene 21 dice:

La signora Ricciotti Garibaldi è giunta ad Aghia Marina presso Lamia per raggiungere il marito.

Secondo notizie giunte oggi, Ricciotti Garibaldi sarebbe giunto iermattina colla sua legione a Lolos.

Parlamento Nazionale

Seduta del 21 maggio

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Bonin, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde ad una interrogazione del deputato *Morpurgo* che desidera sapere qual provvedimenti abbia preso in relazione agli atti di violenza commessi da due doganieri austriaci sopra il territorio italiano in Comune di Prepotto. Espone il fatto, che è conforme all'accenno fattone nell'interrogazione, ma non ha però importanza. Le autorità doganali austriache hanno dimostrato il loro dispiacere per l'incidente accaduto.

Morpurgo è soddisfatto e ringrazia. Tuttavia fa voti che si provveda affinchè simili fatti non si rinnovino.

Continua poi lo svolgimento degli ordini del giorno sulla politica africana.

L'on. Sonnino svolge il seguente:

« La Camera, considerato che sono ancora in corso negoziati col Negus intesi a concordare i confini tra l'Eritrea e l'Abissinia, rinvia ogni deliberazione intorno all'ordinamento della Colonia, e passa all'ordine del giorno. »

L'oratore è contrario all'abbandono. Parlano parecchi altri oratori, e quindi levasi la seduta alle 18.45.

Notizie d'Africa

Uno scontro coi dervisci

Bruxelles, 20. Vi fu nell'Alto Congo un vivo combattimento tra l'avanguardia delle truppe belgocongolesi e i dervisci. Questi ultimi furono respinti dopo tre ore di lotta, lasciando sul terreno molti morti e feriti.

I congolesi ebbero pure perdite importanti, relativamente all'esiguo loro numero. Vi furono due ufficiali feriti ed uno morto; questi è Luigi Dhanis, fratello del famoso barone Dhanis, che comanda la spedizione congolese contro i dervisci.

Il gonfalone della vittoria d'Adua

Da San Gallo, Svizzera 19. Menelik ha da qualche tempo consacrato il gonfalone commemorativo della battaglia d'Africa. I giornali di qui riferiscono i ringraziamenti che il re dei re ha inviati alla casa di San Gallo che ha confezionato lo splendido gonfalone.

Il processo Favilla e l'on. Crispi

La *Gazzetta del popolo* di Torino ha le seguenti informazioni dal suo corrispondente di Genova in data 20:

« Stamane ebbi una breve intervista con un autorevole uomo politico, informatissimo di quanto è sorto fra l'on. Crispi, il Banco di Napoli e l'ex-direttore della sede di Bologna dello stesso Banco di Napoli, comm. Favilla.

Circa le relazioni corse fra Crispi e il Banco ho avuto le seguenti notizie:

— « Poco prima delle elezioni generali l'on. Crispi, d'accordo con alcuni componenti il Gabinetto da lui presieduto, chiedeva ad un alto personaggio l'autorizzazione di prelevare dal *Banco di Napoli* la somma di lire 400,000, che doveva servire per far fronte alle elezioni politiche e che sarebbero state rimborsate sui fondi segreti.

Il prestito venne chiesto e accordato. Le 400,000 lire furono impiegate nello scopo indicato.

Quando Crispi fu travolto dalla catastrofe d'Adua, aveva già restituito, prelevandole dai fondi segreti, lire 220 mila. Non sapendo come rimborsare le rimanenti lire 180 mila per saldo del suo debito, fece palese il fatto all'alto personaggio di cui vi ho parlato, il quale del suo sborsò lire 120 mila, mentre le altre 60 mila furongli date dall'ex ministro degli esteri on. Blanc.

Con questo mezzo Crispi saldò il debito contratto col Banco di Napoli.

Quando poi i giornali cominciarono a parlare dell'imbroglio Favilla-Crispi, quest'ultimo, che si trovava a Napoli, corse a Roma, ottenne di parlare e parlò con l'alto personaggio e, esibendogli la quitanza del fatto pagamento del debito col Banco di Napoli, potè giustificarsi delle accuse lanciategli.

A questa giustificazione, Crispi teneva moltissimo, volendo convincere la persona che avevagli sborsato le 120,000 lire del suo corretto procedere.

Avute queste informazioni, ho chiesto al mio onorevole interlocutore, se riteneva possibile che fosse chiesta alla Camera l'autorizzazione a procedere contro l'on. Crispi.

Eccovi la risposta:

« Per quanto riflette il debito, già pagato, delle 400,000 lire, non credo sia possibile alcun processo contro l'onor. Crispi. Egli ha in mano tali prove giustificative della sua condotta che, ammesso anche venisse processato, saprebbe completamente scagionarsi.

« Può darsi che altre relazioni d'interesse privato Crispi abbia avuto col Banco di Napoli, ma ciò non mi risulta. E se relazioni illecite ebbe davvero con quel Banco, la domanda a procedere contro di lui sarà certamente presentata alla Camera.

« So che persone strette a Francesco Crispi da vincoli di parentela e di amicizia, facendosi forti del suo nome, ottennero favori dal Banco di Napoli come da altri Banchi; ma voglio supporre, che Crispi fosse all'oscuro di quanto consumavasi all'ombra sua.

« Concludendo: per ragioni di opportunità e di politica non credo possibile un processo pel prestito delle 400 mila lire, contratto all'epoca delle elezioni. Per gli altri addebiti fatti allo stesso on. Crispi non posso dire quello che avverrà. »

Un altro disastro in Russia

Una terribile catastrofe avvenne il 10 maggio a Nakhitchevain, sul Don, al momento del trasporto da una riva all'altra degli operai dell'officina di Melkenow-Jezekow per la lavatura delle lane.

Un commesso aveva avuto l'imprudenza di ammucchiare 32 individui in una barca, la quale non ne conteneva abitualmente che 10, ed aveva anche minacciato del licenziamento dal lavoro ai poveri operai che protestavano contro questa imprudenza, sopratutto perchè causa d'un vento violentissimo che aumentava il pericolo.

Infatti quel vento sollevò ben presto tali cavalloni, che parecchi passeggieri, fra i quali si trovavano delle giovinette saltarono nell'acqua in un momento di terrore e si aggrapparono all'imbarcazione, che il loro peso fece rovesciare in un punto profondissimo del fiume.

Due operai della fabbrica accorsero in canotto alle grida delle persone cadute nell'acqua e salvarono tre uomini, otto donne e nove giovinette.

Dodici fra uomini e donne rimasero annegati nei gorghi del Don...

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio paterno* per quegli alunni delle Scuole Ginnasiali e Tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

DA CIVIDALE

Sui nostri confini

Si dice che giorni fa furono visti alcuni ufficiali austriaci al di là del Pulfero, che fissavano i punti per erigere un forte.

Da parte nostra lungo il confine del Pulfero vi sono le camere da mina.

Potrebbe darsi però che i supposti ufficiali, non siano stati che degli... alpinisti!

Congreg. di Carità di Tarcento

(Provincia di Udine).

Avviso

In seguito a deliberazione debitamente approvata dalla Giunta provinciale amministrativa con decisione 3 corr. sono in vendita i beni stabili di ragione dell'Opera Pia Cojaniz, situati nei Distretti di Pordenone e di S. Vito al Tagliamento, per la complessiva superficie di Pert. 1867.26 con la rend. cens. totale di lire 3938,78 sulla base del prezzo di lire 85.000,00.

Tale vendita avrà effetto coi vincoli locativi e nello stato e grado ora sussistenti, ed il prezzo di definitiva aggiudicazione potrà venire pagato con l'esborso di L. 45.000,00 al momento della stipulazione del contratto d'acquisto (obbligatorio entro un mese dall'incanto finale) ed il resto entro anni cinque decorribili dalla data del contratto stesso verso la corrisponsione dell'interesse nella misura del 4,50 per cento al netto di ritenute per tassa di ricchezza mobile.

Riguardo alle scorte è ritenuto che i concimi, stramaglie e foraggi disponibili si considerano quale dotazione dei fondi, e quindi compresi nel prezzo d'acquisto; mentre gli animali, gli attrezzi ed ogni altro mobile si assoggetteranno a stima e pagati separatamente oltre il convenuto della delibera.

L'asta avrà luogo nei locali della Residenza municipale di Tarcento, avanti il sottoscritto, mediante pubblico incanto col sistema delle offerte segrete restando stabilito che chiunque intende d'aspirare all'acquisto dovrà presentare la propria offerta in bollo da lire 1.20, garantita da deposito di lire 8000.00 in denaro od anche in cartelle del Deb. Pubbl. Naz. prima delle ore 12 del giorno di Lunedì 21 Giugno p. v., avvertendo di indirizzarla al Presidente di questa Congregazione di Carità e indicare nella soprascritta:

Offerta per l'acquisto dei beni fondi dell'Opera Pia Cojaniz alla destra del Tagliamento.

In detto giorno avrà luogo l'aggiudicazione provvisoria e sulla migliore offerta si darà corso con appositi avvisi allo esperimento dei fatali e conseguentemente all'incanto definitivo con la formalità prescritta dal Regol. generale di amministr. e contabilità dello Stato approvato con R. Decreto 4 Maggio 1885 N. 3074.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto di acquisto restano a carico dell'acquirente.

Presso la Segreteria di questa Congregazione di Carità sarà offerta ogni e qualunque altra informazione eventualmente necessaria che gli interessati potranno richiedere personalmente.

Tarcento, 23 Aprile 1897.

Il Presidente della Congregazione di Carità
Odorico Michelesio

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 22. Ore 8 Termometro 17.4
Minima aperto notte 13.— Barometro 745
Stato atmosferico: vario
Vento: calmo Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 23.8 Minima 13.4
Media 17.57 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

	SOLE		LUNA
Leva ore Europa Centr.	4.32	Leva ore	0.24
Passa al meridiano	12 3 7	Tramonta	10.32
Tramonta	19 38	Età giorni	21

Il Friuli nel maggio 1797

22 maggio 1797

Il generale Friand partì da S. Daniele la mattina del 22 maggio, disponendo perchè venisse fatta la consegna delle armi sembrando che si procedesse con somma lentezza specialmente dai villici e dagli amatori di caccia. Si prometteva la restituzione, ma il popolo non si persuadeva temendo piuttosto un saccheggio o una chiamata di gioventù sotto le armi.

Il generale Friand pertanto erigeva in municipalità Osoppo, Gemona e Venzone, divenendo in tal modo suddite della Repubblica francese quelle popolazioni. Udine pure fu eretta in municipalità.

Il 22 fu a Udine fatta la rassegna dei soldati del generale Bernardotte.

23 maggio 1797

Bernardotte andò con molto seguito d'ufficiali a Palmanova. Poi, seguito da un corpo di circa 500 soldati parte a cavallo intieramente rimontati e parte colle sole sciabole « e di varie e lacere monture » conducendo pochi carri con essi. Partì molta fanteria da Udine avendo accennate le due principali contee di Gorizia e Gradisca ed anco Trieste. E nel diario del Maffeo si aggiunge anche:... « dopo aver quasi rovinati quei luoghi e gli abitanti, furono subito scacciati dai tedeschi arrivati in quelle parti in numero di 37000. »

Lo stesso giorno giunse a Udine (nel pomeriggio) un distaccamento del generale Massena di 500 fanti e 120 uomini a cavallo.

Continuavasi pertanto a levare i leoni considerati come stemmi o indicazioni del passato governo « *perchè* (diceva il Decreto) *quando un popolo vuole rigenerarsi per non più ricadere fra quelle catene che un prodigio del cielo ha spezzate, deve togliere dagli occhi suoi tutti quei segni, la cui abitudine in vederli potrebbe fargli perdere il ribrezzo che giustamente gli inspirarono nei primi giorni della sua rigenerazione.* »

R.

Gli acquisti del Municipio di Udine

a Venezia

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla corrispondenza da Venezia inserita in prima pagina, che tratta dei *quadri acquistati dal nostro Municipio all'esposizione di Venezia con i denari del lascito Marangoni.*

Per un ricordo alla memoria di Francesco Poletti

Al Comitato eletto per ricordare nel nostro Liceo in modo durevole e degno Francesco Poletti, sono pervenute dal paese natio dell'onorando uomo le seguenti offerte:

Comune di Fara Vicentina L. 5, A. Poletti L. 5, Luigi Poletti L. 3, Napoleone Poletti L. 4, Alessandro Scalabrini L. 4.

Anche a Fara Vicentina gli ammiratori del Poletti si propongono di tramandare ai posteri, prob bilmente con una lapide, il ricordo dell'illustre loro conterraneo.

La somma dal Comitato nostro a tutt'oggi raccolta è di L. 740.30.

A giorni i sottoscrittori saranno convocati per decidere in via definitiva sul ricordo da erigersi al Poletti nei locali di questo R. Liceo.

I nostri deputati

L'on. Morpurgo ha svolto ieri l'interrogazione al Ministro degli Esteri a proposito degli atti di violenza commessi da doganieri austriaci sul territorio italiano, a Prepotto.

Di questi fatti si occupò anche il nostro giornale, pubblicando una dettagliata relazione.

—

L'on. Riccardo Luzzatto ha presentato un ordine del giorno che deplora, che il Governo non abbia ancora saputo determinare la sua linea di condotta in Africa.

Tiro a segno

Domani dalle 7 alle 9 lezioni dalla 7 alla 10.

Non andate in Rumenia

Il ministro a Bukarest comunica che continuando arrivi di squadre operaie, che non trovando lavoro in Rumenia, nel loro interesse e per evitare inconvenienti, venne ordinato alla frontiera ad ammettere solo quelli che possono provare di avere già un impiego assicurato.

Saggio di ginnastica

Ecco il programma del saggio di ginnastica che avrà luogo domani alle 12.30 al Teatro Minerva.

Parte I.

1. Allieve. Entrata — Schieramento saluto.
2. » Esercizi a corpo libero.
3. Allievi. Entrata — Schieramento saluto.
4. » Esercizi a corpo libero.
5. Allieve » con manubri di ferro.
6. Allievi » bastoni di legno.

Parte II.

7. Allieve Esercizi con bastoni di legno.
8. Allievi » con gli appoggi.

Parte III.

9. Allievi. Esercizi alle parallele.
10. Soci » alla sbarra fissa.
11. Allievi e Allieve — Esercizi ritmici col bastone eseguiti dagli allievi e allieve con accompagnamento della banda.
12. Distribuzione dei premi alle allieve, allievi e soci per il concorso annuale.

Il Maestro di ginnastica è il signor Antonio Dal Dan.

Sfida al foot-ball

Domani, come già annunciammo, avrà luogo sul campo dei giuochi la gara ufficiale interscolare al foot-ball fra gli studenti del Liceo e quelli dell'Istituto tecnico.

Per la valentia dei singoli giuocatori promette di riescire interessante quanto mai.

La partita incomincierà alle ore 17 1/2. Sarà dichiarato vincitore quel partito che farà due punti.

L'ingresso al campo sarà a pagamento — 20 centesimi gli adulti, 10 studenti e bambini. —

Gli esami di licenza liceale e tecnica

Un'ordinanza ministeriale stabilisce gli esami di licenza liceale nel seguente modo:

Il 1° luglio, componimento italiano; il 2 luglio, versione dal latino; il 5 luglio, versione dal greco.

Nella sessione d'ottobre le stesse prove avranno luogo il 1°, il 4 e il 5 ottobre.

Il 1° luglio principieranno anche gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici e nelle Scuole normali.

Sere di Maggio

Sorride la Madonnina in mezzo al nimbo di fiori di cui è adorna, sorride tra i bagliori di cento fiammelle, i devoti cantano le laudi della Vergine. Sono voci alte e fioche quelle che fanno eco sotto le bianche navate della chiesa; escono da giovani petti e da povere carcasse, che son lì lì per rendere alla terra le ultime spoglie....

C'è anche la nota stonata — laceratrice di ben costrutti orecchi — (*Parini*) ma pur sempre simpatica dei bimbi, che si spingono, si scappellottano e che talvolta, tanto per variare, rosicchiano delle frutta acerbe, di cui han piene le tasche.....

Le ragazze, le amiche, di sotto il velo, si fanno le loro confidenze, e *guata (?)* in cagnesco la vecchia bacchettona cui, nella debole, vacillante memoria, non è rimasto il ricordo degli anni giovanili, di quegli anni di folle spensieratezza.

Le sue mani tremanti fanno scorrere con dispetto i grani del rosario... finalmente si decide di rivolgere alle *eretiche* un: « Vergognatevi! ai nostri tempi non si faceva così in chiesa! »

...... Sorride la Madonnina dagli occhi azzurri, in mezzo al nimbo di fiori olezzanti e salgon gl'incensi odorosi....

Il giovane galante, nascosto nell'ombra di una colonna, lancia delle occhiate, or languide ed or fulminee, alla sua — bionda musa — che prega sommessamente, colle manine giunte e, mentre il suo cuore palpita forte forte, l'occhio ratto come il baleno, avvolge con uno sguardo tenero l'essere amato. E i sospiri d'amore si confondon coi sospiri di dolore della femminetta, che nel seno regale della Vergine, depone la sua spregiata lacrima.....

L'organo suona dolcemente, dolcemente e la musica lieve tocca le corde più dedicate dell'anima, che s'innalza dal — terrestre limo — e vola vola attraverso gli spazi azzurri dell'ideale e del misticismo.

Sogna la giovinetta innamorata la dolcezza di un casto bacio, sognano i bimbi schiere d'angioli coll'ali d'oro e le fervide credenti pregustano la gioia d'un bel posto in..... Paradiso.

Suona dolcemente l'organo..... Al cielo, trapunto di stelle, salgono gl'incensi odorosi e la bella Madonnina, dall'alto dal suo Seggio dorato, sorride sorride.....

Annita Costa.....

(?) Guata, termine usato da Dante.....

Ospedale Civile

Concorso per un posto di alunno gratuito

Presso l'Ospedale Civile di Udine è aperto il concorso al posto di alunno gratuito.

Le condizioni sono visibili nell'avviso esposto all'albo dello Stabilimento e nel Regolamento e statuto ostensibili durante l'orario d'Ufficio.

Ubbriaco originale

Verso le ore 21.40 circa, all'arrivo del treno da Pordenone, venne accompagnato in corpo di guardia certo Di Stefano Vincenzo fu Pietro, d'anni 49 da Vito d'Asio, muratore, perchè all'arrivo del treno stesso, essendo ubbriaco, era uscito dalla stazione, asportando un impermeabile ed una bandiera per segnalazioni di proprietà del guardiafreno Torossi Vincenzo.

Il Di Stefano ha stamane dichiarato che alquanto preso dal vino, credette di prendere la sua roba, giacchè la trovò proprio nel posto che lui occupava in vettura di III classe. Perquisito sulla persona fu trovato in possesso di 13 banco-note da 10 fiorini, di 2 biglietti da lire 5 e 4 da lire 2, più 22 centesimi in rame.

Una seduta burrascosa alla Società Operaia

Ieri sera si tenne consiglio alla Società Operaia. Ci consta che venne respinta la proposta di prender atto dell'opinato degli arbitri relativo al modo di ridurre a soli cinque i sei consiglieri della categoria di impiegati, professionisti, soci onorari ecc.

Il consiglio approvò invece la massima di provvedere col sorteggio. Però per questa volta il consiglio deliberò di prender atto delle dichiarazioni del consigliere Grassi che, spontaneamente, rinunciò da consigliere, e così senza sorteggio possono appartenere al consiglio e il sig. Sandri (già in carica dal 1895) e i sigg. dott. Romano, ing. Sendresen, farmacista Pietro Commessatti e l'impiegato Sabbadini Luigi. Fu opposto che la rinuncia del Grassi (presente alla intera seduta) non era all'ordine del giorno e gli altri interessati nella questione sostennero che, ammessa la massima del sorteggio, dovevasi applicare anche questa volta, e che accettandosi la rinuncia del Grassi, gli altri interessati non avrebbero potuto rimanere in carica. Il consigliere Sandri autore della proposta di prender atto della rinuncia del Grassi, tenne ferma la proposta che risultò approvata. Conseguentemente a ciò il dott. Romano, il sig. Commessatti, e il sig. Sabbadini, si dichiararono rinunciatari.

Per l'esattezza

Nella relazione pubblicata circa lo spettacolo di Beneficenza dato al Minerva i giorni 15 e 16 c. m. vennero fatti i nomi dei professori che prestarono l'opera loro gratuitamente nell'orchestra, dimenticando quello del sig. Erasmo Bandiani, rettifica che facciamo per principio d'imparzialità.

Friulano ferito in Grecia?

I telegrammi annunziano che fra i feriti alla battaglia di Domoko, c'è pure certo *Favara o Iuvara* di Udine.

Si tratterà probabilmente di qualche friulano, ma il nome dev'essere sbagliato.

Un bambino in roggia salvato da un carabiniere

Ieri, verso le ore 17 un bambino, certo Zugolo Isidoro, figlio di Vincenzo d'anni 4 circa, trastullandosi in via Gemona in prossimità della roggia dirimpetto alla Caserma dei R. R. Carabinieri, vi cadde dentro e arrischiò d'annegarsi.

Fu scorto in tempo però dal carabiniere di piantone Tonello Nicola che si gettò in acqua, traendo a salvamento il bambino, che era stato trascinato dall'acqua per un percorso di circa dieci metri.

Bravo il salvatore.

Baruffa in Via Sottomonte

E' ora di finirla

Ieri sera verso le ore 22 gli abitanti di Via Sottomonte furono disturbati da una delle solite baruffe, che ormai sono all'ordine del giorno, fra alcune donne che ivi abitano.

La baruffa fu generata dalla gelosia di una donna.

Però durante la giornata ci furono diversi altri attacchi, che generalmente hanno l'epilogo a busse, e appunto ieri sera dette donne ebbero a dirsene di tutte le qualità e colore.

Gli abitanti di quella via si lamentano continuamente, perchè nessuno mai provvede onde ristabilire un po' di calma e far cessare queste scenate ributtanti.

Si dovrebbe tanto più porre qualche riparo, inquantochè detti scandali non giovano certo alla morale educazione delle famiglie.

Sarebbe ora proprio che tale sconcio finisse una buona volta, e si richiama all'uopo l'attenzione di chi spetta provvedere.

Programma

dei pezzi che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21.30 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « L'onomastico » Zuani
2. Mazurka « Celestina » De Simone
3. Fantasia per Banda sul-l'opera « Lakmè » De Libes
4. Valzer « Gioventù dorata » Waldteufel
5. Coro, Canzone e Gran finale 2° « Salvator Rosa » Gomes
6. Polka « Ricordi militari » Rachele

All'ospitale

Vennero medicati: Vittori Elisabetta d'anni 61 per frattura della quarta costola sinistra, guaribile in 20 giorni, e Treppo Angeli d'anni 30 di Udine per ferita lacero-contusa alla regione occipitale prodottasi in seguito a caduta e guaribile in 8 giorni.

I soldati disertori alle carceri di Venezia

Stamattina i soldati Gentili Telesforo e Besana Carlo, dei quali già parlammo ai lettori, trattenuti alle nostre carceri civili perchè disertori, furono avviati alle carceri militari di Venezia.

Corse militari

Come annunciammo, ieri ebbero luogo le corse degli ufficiali del Reggimento Cavalleria Lodi (15°) sui prati di Cerneglons.

Vincitori delle corse furono, il capitano cav. Giusto che riportò il primo premio, il capitano Osasco che ebbe il secondo premio.

Dei tenenti: Del Piano ebbe il primo premio, l'aiut. magg. Olioli il secondo.

Le gesta di Petrazzoli

La scoperta di parecchi furti

La bicicletta dell'avv. Caratti rinvenuta

Che perla di onestà!

Luigi Petrazzoli, quel tale che a Campeglio tentò di strangolare la ragazza Maria Belligoi, era anche un ladro provato!

Il diligente e zelante giudice dott. Carlo De Sabbata, cui è affidata l'istruzione del processo per tentato omicidio contro il Petrazzoli, ebbe dei sospetti anche sulla sua.... destrezza di mano.

Il Petrazzoli teneva a Cividale, in affitto, una stanza. Fu perciò immediatamente ivi fatta una perquisizione da parte dell'autorità giudiziaria che rinvenne, fra altro, una elegante bicicletta Prinetti Stucchi, che tosto fu fatta pervenire ad Udine per le verifiche. Il giudice quindi mandò a chiamare l'avv. Caratti che riconobbe essere la sua, statagli rubata tempo fa.

La bicicletta al momento del furto si trovava sotto il portico di casa, fermata con una catenella chiusa con lochetto.

Il ladro ruppe l'anello della catenella e... placidamente se ne andò colla macchina.

Anche ad Udine il Petrazzoli teneva una stanza in affitto nella quale, pare, deponeva il frutto delle sue operazioni ladresche. Ed infatti il dott. De Sabbata, in uno all'ispettore di P. S., avendo fatto eseguire in essa una perquisizione, si rinvennero parecchi oggetti, fra i quali un ferro da stirare che si seppe di proprietà di un oste di via Villalta; un finissimo ombrello di seta rubato al cav. Francesco Malossi al Caffè Dorta; una catena ed un fanale di bicicletta che il sig. Passoni riconobbe per suoi ed altri oggetti.

Tutto fu posto sotto sequestro.

Il Petrazzoli un anno fa aveva acquistato dal Passoni una bicicletta, che aveva anche pagata; per questo egli si recava spesso nell'officina del signor Passoni.

La bicicletta acquistata è quella colla quale si recò da Faedis a Campeglio nel giorno del fatto, ed è pure sotto sequestro, come lo sono altri oggetti ancora.

L'autorità indaga ancora e spera di poter giungere a scoprire qualche altro furto.

—

Il Petrazzoli, come la lumaca, ove passava vi lasciava un ricordo della sua presenza. Ci si dice che egli frequentava da parecchio tempo l'osteria di certo Passoni Innocente, ed era solito ad occupare una posizione... strategica, vicino al cassetto del banco.

Talvolta fingeva di scrivere o di essere immerso nella lettura di qualche giornale (ciò per non dare sospetto alcuno), mentre con abilità da provetto borsaiuolo asportava dal cassetto quasi seralmente del denaro.

Il proprietario accortosi dello sbilancio, ed insospettitosi del Petrazzoli tese una trappola.

Nascose in una stanza vicina parecchi giovinotti fra i quali certo Francesco Sabbadini col mandato di sorvegliare il Petrazzoli, e la trappola funzionò egregiamente poichè il ladro venne colto colle mani nel cassetto.

Pianse, domandò grazia, ed il Passoni fu tanto buono di accontentarsi di una dichiarazione colla quale il Petrazzoli confermava d'averlo danneggiato in più riprese per circa lire cento, obbligandosi di risalcirlo in rate.

—

Il Petrazzoli è tuttora all'ospitale, sorvegliato sempre da una guardia di P. S.

Lo stato del Petrazzoli riguardo alle ferite migliora; a brevi intervalli però soffre di febbri di malaria.

CORTE D'ASSISE

Processo per falso e peculato

Udienza del 21 maggio

Ieri ebbe principio il processo contro Carlo Pesamosca fu Sebastiano, d'anni 40, da Chiusaforte, accusato del delitto di peculato e falso per un importo complessivo di lire 9626.99.

L'imputato nel suo interrogatorio espone con chiarezza i fatti e le circostanze riguardanti le irregolarità da lui commesse dal 92 al 96 in Chiusaforte, nella sua qualità di commesso postale.

Parte dei fatti ammette e parte nega o modifica nella loro entità.

Vengono uditi il cav. Miani direttore della Posta di Udine, il quale chiarisce alcune questioni postali amministrative sui depositi a risparmio, e il sig. Bianchi Eugenio capo-ufficio della Posta che fu incaricato dal direttore di procedere ad una ispezione nell'ufficio postale di Chiusaforte, dove era commesso il Pesamosca.

Durante l'ispezione osservò come dal detto ufficio fossero stati eseguiti dei forti rimborsi che misero in luce la colpabilità del Pesamosca. Telegrafò allora al brigadiere dei carabinieri di Pontebba, affinchè procedesse al di lui arresto, ma quando lo stesso giunse a Chiusaforte, il Pesamosca aveva preso il volo.

Sono poi udite le deposizioni dei testi d'accusa, parte dei quali però si trovano in Germania per lavoro, i quali più o meno hanno risentito dei danni circa il denaro depositato sui libretti a risparmio.

A quasi tutti il Pesamosca faceva firmare alcune cedolette dei libretti stessi in bianco, abusando poi della fiducia dei depositanti, per modificare ed eseguire rimborsi a suo vantaggio.

La teste Marconi Lucia di Villanova, moglie a Cereatti Carlo, narra per esempio che possedendo un libretto postale con un deposito di L. 25 e volendo unirvi altre 312 lire, portò questo denaro al Pesamosca, che inscrisse il deposito senza però trasmettere il relativo vaglia al Ministero.

Di genere consimile sono tutte le deposizioni di altri testi, ad alcuni dei quali, che a volte si recavano all'ufficio postale per ritirarvi date somme, il Pesamosca rispondeva o che i libretti erano a Roma, oppure che il denaro richiesto non era ancora arrivato, riuscendo così a tenere a bada i depositanti.

Alle ore 17 viene sospesa l'udienza, essendosi esaurita la materia giudiziaria.

Oggi avremo la requisitoria del P. M. e la difesa dell'avv. Bertacioli col verdetto dei giurati.

Arresto di un teste per falsa testimonianza

Durante l'audizione dei testi e mentre veniva interrogato il testimonio Fucaro Michele, procaccia di Moggio, avendo questi, nella sua deposizione detto che Luigi Della Mea (uno dei testi d'accusa) non sapeva scrivere, cadde dopo in contraddizione, asserendo invece, che il Della Mea sapeva scrivere, e che anzi lo vide a firmare una cedola del libretto postale.

In seguito a tale risultanza venne trattenuto in arresto.

Rivista finanziaria settimanale

L'ultima nostra rivista finanziaria rimonta al 6 marzo p. p.; eppure gli argomenti sul conflitto turco-greco allora svolti potrebbero servire alla cronaca odierna. Affermavamo allora che dato l'accordo delle potenze, il conflitto turco greco non doveva eccessivamente preoccupare, anzi « consigliavamo il vero detentore di Rendita a guardare l'attuale momento con calma e lasciare che la bufera si acquieti ».

La cronaca finaziaria delle Borse è stata la riprova di quanto abbiamo esposto. Attraverso a qualche oscillazione l'andamento dei mercati è stato costantemente per l'aumento sorretto nella marcia dalla grande abbondanza del denaro.

La Rendita italiana, maltrattata nei giorni annuvolati, ha poi guadagnato corsi brillanti; il 4 marzo Parigi segnava il nostro Consolidato 87 1/2 % ed oggi ci giunge la chiusura a 94 %! Di modo che segniamo oggi

a Milano Rend. 5 % 98 contro 93 del 6 marzo
a Parigi » 94 » 87.1/2 »

Il corso di 98 % viene già molto discusso nelle riviste finanziarie; qualche privato poi realizza a questo prezzo senza discutere. Nasce in molti spontanea l'idea di approfittare a questi limiti da tempo perduti di vista. A nostro modo di vedere consiglieremo il realizzo a chi comperò a corsi bassi. Per colui che tiene Rendita per impiego suggeriamo la conversione della Rendita in altri titoli garantiti dello Stato che lasciano oggi ancora un margine nel costo e nel reddito ed offrono un avvenire.

Per la condizione generale dei mercati, un ulteriore aumento del nostro Consolidato non sarebbe improbabile; ma chi garantisce la stabilità del corso del nostro massimo titolo, collocato all'estero in quantità è soggetto a tutte le influenze esotiche?

Il mercato dei titoli di impiego ha fatto larga strada, come andavamo predicando da tempo nè crediamo che l'ultima parola sia detta.

Basti citare due valori

Obbl. fer. Merid. 311 ex coup. con. 306 del 6 marz.
» 3 % It. 306 » » 290 »

Le Azioni in genere non hanno ancora approfittato del movimento ascensionale delle Borse eccettuato qualche titolo internazionale come le Azioni ferroviarie.

Azioni ferr. Meridionali	682	contro 6 marzo	683
» » Mediterr.	517	» »	506
» Banca Italia	707	» »	720
» Cotonif. Cantoni	415 ex	» »	475
» » Veneziano	253	» »	266
» Lanificio Rossi	1363	» »	1327
» Edison nuove	274	» »	249

I prodotti delle ferrovie sono in costante aumento, specialmente per la rete adriatica. Nella nostra ultima rivista ne consigliavamo caldamente l'acquisto, dopo aver prodotto lo specchietto delle Rendite del R. Ispettorato. Oggi ancora suggeriamo di approfittare.

I cambi in ribasso, per quanto lentamente ed un po' stentatamente. Dato però la circostanza che i corsi della Rendita italiana sono costantemente 3/4 % sotto la parità di quelli di Parigi, il cambio dovrà cedere certamente ancora.

Francia	104.90	contro 6 marzo p. p.	106.25
Germania	129.10	» » »	131.—
Londra	26.34	» » »	26.70
Austria	202 1/4	» » »	223.—

Il danaro bancario facile, ancora per qualche giorno. E la campagna serica?

A galette a buoni prezzi potrà svolgersi normale. Dubitiamo però che i capitali correranno dietro a quei acquirenti che *faranno il matto coi prezzi* dei bozzoli. Questa è l'opinione predominante anche in Lombardia ove una volta i filandieri trovavano credito sopra un pezzo di carta, simulacro di credito, ed ora invece..... è tutto bendiverso.

G. M.

Telegrammi

L'abbandono di Cassala

Londra 21. Ieri alla Camera dei Comuni Curzon annunziò che il Governo italiano agisce verso l'Inghilterra colla maggior benevolenza e considerazione.

Infatti il governo italiano informò il Governo inglese che desiderava non mantenere l'occupazione di Cassala, ma voleva consultare le convenienze del Governo inglese relativamente all'epoca del ritiro di Cassala.

Curzon soggiunge che il Governo inglese espresse la sua cordiale riconoscenza pel modo di procedere del Governo italiano e che la questione rimane sotto la considerazione dei due Governi.

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Bollettino di Borsa

Udine, 22 maggio 1897

	21 mag.	22 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.80	97.80
» fine mese	97 90	97.90
detta 4 1/2 »	107.25	107.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	311.—	311.—
» Italiane 3 %	305.—	306.—
Fondiaria d'Italia 4 %	475.—	475.—
» » » 4 1/2	500.—	500.—
» Banco Napoli 5 %	418.—	419.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	470.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	708 —	707 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	254.—	253.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	682.—	682.—
» » Mediterranee	517.50	517.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.90	104.90
Germania »	129 10	129.15
Londra	26.33.—	26.34
Austria-Banconote	2.20.25	2.20.10
Corone in oro	1.10.—	1.10.—
Napoleoni	20.95	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.90	94.05
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 22 maggio **104.95**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*